



Su e giù per i colli

Gara di campionato italiano impegnativa e ben organizzata. Pasinato a sorpresa ha regolato i "top" della specialità. Ottima gara di Dalleolle, vincitore del nostro corso a Milano Autoclassica

DI MARCO ANGRISANI

I primi caldi estivi hanno messo a dura prova equipaggi e mezzi di questa 6ª Targa AC Bologna ma non hanno impedito all'Automobile Club di Bologna, organizzatore della 6ª prova del Campionato Italiano Regolarità Auto Storiche, di inannellare il record di iscritti per la propria gara. Ben 77 equipaggi (74 verificati al via), con 22 "Top Driver" si sono dati battaglia sulle dolci colline bolognesi.

Un giorno solo di gara -il 27 maggio- un percorso di 219 km con 70 prove cronometrate, tutte su strada, e l'attenzione nella ricerca degli scorci paesaggistici migliori del territorio, hanno fatto crescere la Targa AC Bologna fino al raggiungimento di un numero di iscritti in linea con le gare più blasonate del C.I.R.E.A.S.

Doppia soddisfazione per Federico Bendinelli, Presidente dell'AC Bologna, nell'anno del 110° anniversario del "Circuito di Bologna", precursore di tutte le competi-

zioni del bolognese e a cui la Targa si ispira. *"L'aumento del numero degli iscritti -ha commentato Bendinelli- testimonia dell'interesse per la nostra gara. Il percorso ha incontrato il gusto dei partecipanti che si sono detti soddisfatti dell'organizzazione, il che ci sprona a dare il meglio e cercare nuove soluzioni che incentivino la partecipazione"*.

Tra gli iscritti non poteva mancare il campione di casa Giuliano Canè, dieci volte vincitore della Mille Miglia e protagonista di questa gara con la vittoria del proprio raggruppamento su Lancia Fulvia Coupé del '69: *"La gara è andata molto bene -ha commentato Canè-, abbiamo affrontato prove belle e impegnative e le colline bolognesi in questo periodo mostrano il loro lato migliore. Erano tre mesi che non toccavo un cronometro e non salivo su un'auto d'epoca, quindi sono molto soddisfatto del risultato"*.

I motivi sportivi di questa sesta edizione hanno visto la Scuderia Nettuno di Bologna fare la parte del leone. Grazie a un primo e secondo posto nella classifica assoluta e ad un primo in quella scuderie, la compagine locale ha sfiorato l'en plein. Stefano Pasinato su Lancia Fulvia Coupé Montecarlo del '75 ha preceduto gli equipaggi Rimondi-Fava e Fontana-Grossi, rispettivamente su Porsche 911S del '74 e Autobianchi A112 Abarth del '72. Sin dalle prime prove cronometrate Pasinato, per nulla intimorito dalla presenza di una nutrita schiera di avversari titolati, non ha dato margine agli avversari, conducendo la gara in testa dal primo all'ultimo settore, lasciando agli altri la lotta per il secondo e terzo gradino del podio.

Dopo il primo gruppo di prove cronometrate, concentrate a pochi chilometri dalla partenza, i concorrenti sono transitati su un tratto della SS 65 della Futa, protagoni-



TOP DRIVERS

In apertura, l'Autobianchi A112 Abarth dell'equipaggio terzo classificato, Fontana-Grossi. Qui sopra, a sinistra la Lancia Fulvia Coupé dei vincitori Pasinato-Caneo; al centro la Porsche 911 S di Rimondi-Fava, secondi. A destra, la guida grintosa di Giuliano Canè: il dieci volte vincitore della Mille Miglia è tornato dopo un breve periodo di assenza dalle gare, come sempre con la moglie Lucia Galliani al fianco. Sotto, il vincitore del corso organizzato da *Automobilismo d'Epoca* a Milano Autoclassica del novembre scorso, Massimo Dalleolle, in azione con la sua A112 Abarth.



sta già nel 1929 della storica gara in salita "Bologna-Passo della Raticosa".

Il gruppo di prove della Val di Zena, già teatro del passaggio GP Nuvolari 2017, ha messo a dura prova i concorrenti, che si sono sfidati su undici prove cronometrate in salita, guidate e dal ritmo serratissimo. Appena dopo il controllo orario di Monghidoro, cinque prove ben ritmate hanno impegnato duramente i navigatori, che si sono dovuti esprimere al meglio nella ricerca dei pressostati. Nel secondo passaggio dalla Val di Zena il gran caldo ha messo in difficoltà la Volvo PV544 del 1965 dell'equipaggio Fabbri-

Bertieri, tra i sicuri pretendenti al podio, ritirati per noie alla pompa della benzina. Dopo la pausa per il pranzo, con due terzi di gara alle spalle e davanti un nutrito gruppo di prove in salita molto tecniche e dal ritmo elevato, Pasinato ha controllato gli avversari dalla prima posizione. Rimondi, grazie all'esperienza e ai Cv della sua Porsche 911, ha piazzato una zampata d'esperienza, concludendo il quarto settore con sole 50 penalità, sorpassando in classifica i suoi diretti avversari per la corsa al titolo italiano di categoria, Passanan-

te e Fontana. Negli ultimi due settori di gara la Fiat 508 Spider Sport di Belometti-Vavassori ha risentito del ritmo elevato su imposto dai saliscendi e tornanti di Castel d'Aiano e Savigno, costringendoli a cedere il terzo gradino del podio ad un Armando Fontana molto in forma. Pasinato-Caneo negli ultimi trenta chilometri verso il C.O. di arrivo si sono goduti la meritata prima vittoria in una gara di Campionato Italiano: *"È stata una gara molto impegnativa -ha commentato Pasinato- con parecchi passaggi tecnici ma*



PREMIAZIONE

Qui sopra, i vincitori Pasinato (a destra) e Caneo, premiati da Federico Bendinelli (al centro), presidente AC Bologna. A sinistra, un controllo timbro.



anche paesaggi suggestivi. Con questa vittoria raccogliamo il frutto di mesi di allenamento".

Il "nostro" pilota

Massimo Dalleolle, classe '59, bolognese doc e regolarista dal 2003, quando fondò con altri sei amici la Scuderia Modena Historica, durante le stagioni modenese ha anche ideato il Campionato Torri e Motori, assieme agli amici Davide Alvisi e Umberto Ferrari. Per otto anni il "Torri e Motori" ha formato tanti regolaristi, che oggi sono protagonisti dei Campionati Italiani della disciplina. Oggi Dalleolle è Direttore Sportivo della Scuderia Nettuno e la passione per la Regolarità e l'insegnamento della disciplina lo hanno portato a partecipare al Corso di Regolarità che *Automobilismo d'Epoca* ha organizzato durante l'edizione 2017 di Milano Auto Classica, vincendolo. In palio, la partecipazione alla Targa AC Bologna 2018. Per Dalleolle, che ha affrontato la gara senza il suo storico navigatore Alessandro Traversi, la gara si è conclusa nel migliore dei modi: *"Sono soddisfatto -ha detto Dalleolle- ho concluso con 3,9 penalità di media. Per me questa gara era un'incognita ma sono contento di avere avuto Davide (Alvisi, n.d.r.) alle note, con cui mi sono trovato molto bene"*.